

QUESTIONARIO 1
DOMANDE PRIMO GRUPPO

001. Secondo Francesco Bacone esistono 4 "Idoli" che allontanano la mente dall'operare in maniera logica. Cosa intende lo studioso per idoli?

- A) I pregiudizi.
- B) Le colpe.
- C) Le gioie.

002. La psicologia cognitiva è una branca della psicologia che studia:

- A) Il funzionamento della mente e i processi con cui le informazioni sono acquisite, elaborate e memorizzate.
- B) Il modello di apprendimento proposto dal comportamentismo, basato sulla ripetizione delle esperienze.
- C) Le capacità intuitive del bambino dalla nascita fino ai tre anni, a partire dal suo corredo genetico.

003. Nello sviluppo della teoria cognitiva quale metodo viene utilizzato da J. Piaget?

- A) Metodo clinico.
- B) Metodo sperimentale.
- C) Metodo scientifico.

004. Scrive Dewey: "In ogni unità di pensiero ci sono due estremi: una situazione perturbata all'inizio e una chiarificata alla fine". Tra questi estremi si articolano cinque fasi del pensiero. La quarta, il ragionamento:

- A) È quella che consiste nello sviluppare e rendere esplicite tutte le implicazioni possibili di una congettura o ipotesi.
- B) Corrisponde a quella in cui si elabora la difficoltà avvertita inizialmente in un problema da risolvere.
- C) È l'azione di convalida diretta dell'ipotesi elaborata nella fase precedente.

005. Secondo l'approccio del Positive Youth Development:

- A) È importante creare le condizioni per delle regolazioni adattive al fine di aumentare la probabilità di sviluppo positivo.
- B) Gli adolescenti non hanno capacità di auto-regolazione e per questo è importante che il contesto ecologico di riferimento si sostituisca a loro, quando possibile.
- C) Bisogna focalizzarsi esclusivamente sul comportamento problematico degli adolescenti, cercando di identificare e predire le traiettorie evolutive che portano i ragazzi a manifestare difficoltà durante tale periodo.

006. Secondo Howard Gardner la relazione tra le caratteristiche intellettive di un bambino e il suo comportamento è da ricercare:

- A) Nella combinazione delle diverse intelligenze.
- B) Nel corredo genetico individuale.
- C) Nel rapporto tra intelligenza e ambiente.

007. Piaget, per lo sviluppo della sua teoria, ha utilizzato il metodo:

- A) Clinico.
- B) Sperimentale.
- C) Comparativo.

008. Johann Heinrich Pestalozzi, parlando di "educazione del cuore", intendeva:

- A) L'educazione all'affettività e del sentimento.
- B) L'educazione alla carità cristiana.
- C) L'educazione al controllo delle emozioni.

009. La resilienza è:

- A) La capacità di sviluppo positivo in un contesto di rischio, ovvero in condizioni che potrebbero rappresentare una minaccia significativa per la funzione adattativa.
- B) È una strategia di coping.
- C) Un fenomeno che caratterizza soltanto le persone costituzionalmente "invincibili".

010. Per Erikson ciascuno stadio evolutivo del bambino è caratterizzato da:

- A) Una virtù di base e due patologie di base.
- B) Due virtù di base e una patologia di base.
- C) Due virtù di base e due patologie di base.

011. Chi è l'autore della "Teoria delle intelligenze multiple"?

- A) Howard Gardner.
- B) Daniel N. Stern.
- C) Alexander Lowen.

012. L'obiettivo fondamentale della concezione pedagogica di Anton Semionovic Makarenko (1888-1939) fu quello di creare un cittadino:

- A) In grado di difendere gli interessi della collettività.
- B) In grado di difendere i suoi interessi personali.
- C) In grado di tenere in conto interessi collettivi e individuali.

QUESTIONARIO 1
DOMANDE PRIMO GRUPPO

013. Elementi comuni a bullismo e cyberbullismo sono:

- A) Intenzionalità a far male e disequilibrio del potere.
- B) Impersonificazione e flaming.
- C) Aggressività fisica e verbale.

014. Il concetto di sé può essere definito come:

- A) L'insieme delle risposte che le persone danno alla domanda "chi sono io?".
- B) L'insieme di rappresentazioni gli altri hanno su di noi.
- C) La capacità di pensiero astratto che riflette su di noi.

015. Sutherland Neill sostiene che:

- A) Non esistono bambini difficili, ma solo cattivi genitori e cattivi maestri.
- B) Alcuni bambini sono difficili, ma vengono peggiorati da cattivi genitori e cattivi maestri.
- C) I bambini difficili possono essere migliorati da buoni genitori e buoni maestri.

016. Quali sono le tre principali tipologie di attaccamento individuale secondo Mary Ainsworth?

- A) Sicuro, insicuro-evitante, insicuro-resistente.
- B) Sicuro, preoccupato, non risolto.
- C) Insicuro-evitante, preoccupato, irrisolto.

017. Si presenta il conflitto all'interno di un gruppo?

- A) Il conflitto è una realtà sempre possibile in qualunque tipo di gruppo.
- B) Non esistono conflitti quando sono esplicitate le norme e i regolamenti.
- C) Il conflitto esiste in forma latente perché il leader del gruppo attua strategie che non lo rendono esplicito.

018. Che tipo di comunicazione viene utilizzata nel gruppo?

- A) La comunicazione ha un codice privilegiato nel linguaggio verbale, che fornisce una gamma molto ampia di contenuti; non è meno potente il canale non verbale, il linguaggio del corpo.
- B) La comunicazione verbale ha come unico canale comunicativo il codice linguistico.
- C) La comunicazione ha un codice privilegiato che è esclusivamente quello digitale (email, whatsapp, FB, instagram, Tik Tok, messaggistica ...).

019. L'aspetto normativo riguarda tutti i gruppi?

- A) Sì, riguarda tutti i gruppi sia formali sia informali.
- B) No, le norme riguardano solamente i gruppi istituzionali.
- C) Non esistono aspetti normativi, ma Regolamenti.

020. Quale delle tre risposte fornisce la definizione di emozione?

- A) L'emozione può essere definita una risposta dell'organismo brusca e immediata a uno stimolo inatteso.
- B) L'emozione è uno stato d'animo non intenzionale, può avere lunga durata e può pregiudicare la vita dell'individuo.
- C) L'emozione è un sentimento della vita interiore pertinente al mondo degli affetti.

021. Il principio della non direttività di Carl Rogers in cosa consiste nell'ambito educativo?

- A) Consiste in un atteggiamento, da parte dell'adulto, positivo, accogliente, empatico, non giudicante; un adulto che non si pone come unica fonte di sapere.
- B) Il principio della non direttività di Carl Rogers consiste nell'accogliere tutti senza distinzione alcuna, ma esclusivamente nell'ambito di gruppi regolati da norme chiare e seguite da tutti.
- C) Il principio della non direttività di Carl Rogers si attua nell'impostare relazioni libere e spontanee.

022. Gli studi sul gruppo hanno fatto emergere un'importante figura, quale?

- A) La leadership, ovvero i comportamenti che fanno di un soggetto un leader, cioè il punto di riferimento che orienta i comportamenti degli altri.
- B) La figura dell'animatore cioè di colui che costruisce un clima positivo, smorza le tensioni.
- C) La figura dell'organizzatore che organizza tutte le attività dei membri del gruppo, pianifica le azioni e ne verifica la corrispondenza con le finalità previste.

023. Generalmente vengono riconosciuti tre modelli di progettazione educativa, quali?

- A) I modelli lineari-sequenziali, i modelli tipo ricerca-azione, i modelli della progettazione partecipata.
- B) Il modello semplice, il modello della complessità e i modelli sperimentali.
- C) Non esistono modelli di progettazione educativa.

024. Nell'adolescenza il desiderio/bisogno di libertà diventa particolarmente pressante: come si concilia con il sistema delle regole?

- A) Uno dei compiti più difficili dell'educatore è proprio il riuscire a dare regole-limiti senza annullare l'individualità del ragazzo e senza imporre dall'alto la propria volontà ma cercare di negoziare e contrattare con lui.
- B) Uno dei compiti più difficili dell'educatore è proprio il riuscire a dare regole-limiti, l'educatore dovrà sempre comunicare con energia quando propone qualcosa: il suo tono di voce deve comunicare un "messaggio forte" che porta il ragazzo a seguire la proposta dell'educatore.
- C) Per il rispetto delle regole l'educatore dovrà introdurre il sistema dei premi e delle sanzioni, solo attraverso la funzione contenitiva e le indicazioni di ciò che è giusto e di ciò che è sbagliato l'adolescente riuscirà a rispettare le regole di convivenza democratica.

QUESTIONARIO 1
DOMANDE PRIMO GRUPPO

025. Che significato ha il processo in ambito educativo?

- A) I processi si riferiscono alle attività intraprese e agli interventi effettuati per realizzare il progetto e perseguire gli obiettivi.
- B) Il processo si riferisce al prodotto, all'output.
- C) I processi si riferiscono solo all'organizzazione, alla distribuzione dei compiti e dei ruoli nell'organigramma.

026. Per ambiente di apprendimento cosa si intende?

- A) L'ambiente di apprendimento rappresenta un sistema dinamico, aperto, in cui le persone che apprendono hanno la possibilità di vivere una vera e propria esperienza di apprendimento.
- B) L'ambiente di apprendimento è lo spazio che si organizza per lo svolgimento delle attività: arredi, materiali, disposizione degli arredi, luminosità, sonorità.
- C) L'ambiente di apprendimento è il luogo dove si svolgono le attività.

027. Che cosa si intende per finalità educative?

- A) Per finalità si intendono i comportamenti generali attesi che riguardano la formazione dell'uomo e del cittadino. Le finalità sono poi tradotte in obiettivi.
- B) La finalità rappresenta lo scopo secondario che è alla base di un intervento e illustra le trasformazioni o i benefici che i gruppi destinatari dovrebbero ottenere in un breve periodo.
- C) La finalità educativa è detta anche strumentale perché concorre al raggiungimento dell'obiettivo specifico, indica le realizzazioni tangibili frutto delle attività implementate.

028. Con riferimento ai metodi e strumenti per la didattica e l'animazione dei gruppi, quale tra quelle indicate costituisce la prima tappa per una buona riuscita del gioco?

- A) Analisi della situazione del gruppo.
- B) Introduzione al gioco.
- C) Spiegare le regole del gioco.

029. Che cosa emerge dal gioco del bambino?

- A) Tutte le principali capacità.
- B) Il carattere.
- C) I suoi interessi.

030. Si definisce cooperativo:

- A) Un gioco organizzato in cui i partecipanti rivestono ruoli diversi.
- B) Un gioco che coinvolge necessariamente tutti i bambini/ragazzi della struttura.
- C) Un gioco a gruppi finalizzato allo stesso obiettivo.

031. Che significato assume il gioco per il bambino?

- A) Il gioco per i bambini è la principale attività ed è portatrice di una molteplicità di significati: divertimento, esplorazione, attività liberatoria, opportunità di apprendimento e di socializzazione, distacco temporaneo dalla realtà.
- B) Il gioco è esclusivamente il momento del relax, della pausa; è un intervallo tra i diversi impegni giornalieri dedicati agli apprendimenti.
- C) Il gioco per il bambino è un impegno ed uno sforzo motorio e intellettuale che produce piacere, ma anche sforzo e concentrazione.

032. Il gioco sviluppa la capacità adattiva?

- A) Sì, molto utile nella vita quotidiana e nel far fronte alle situazioni di stress.
- B) Sì, il bambino ripete le stesse azioni nelle varie situazioni di gioco sviluppando maggiori abilità.
- C) No.

033. Il circle time è un gioco?

- A) No, è una tecnica didattica di gruppo finalizzata a favorire l'educazione emotiva e la coesione del gruppo.
- B) Sì, è un gioco che si svolge in cerchio per facilitare la memorizzare.
- C) No, è una tecnica riabilitativa.

034. Come è possibile stimolare la creatività?

- A) Il procedimento preliminare che permette di attivare un qualsiasi processo creativo è la sorpresa, così come la curiosità e il gusto di scoprire autonomamente qualcosa di inaspettato e imprevedibile.
- B) La creatività è stimolata solamente attraverso l'utilizzo dei mezzi tecnologici. Internet è un potente mezzo di sollecitazione verso lo sviluppo della creatività.
- C) La creatività non può essere stimolata perché innata, l'ambiente esterno non condiziona questa facoltà.

035. Negli adolescenti che relazione c'è tra gioco e partecipazione?

- A) Il gioco facilita il contatto tra i ragazzi e la possibilità per loro di farsi coinvolgere, mostrando generalmente meno resistenze che in altri contesti.
- B) Il gioco di gruppo facilita la partecipazione degli adolescenti alla vita della comunità, ma solamente quando dal gioco risultano vincenti altrimenti gli adolescenti si isola.
- C) Non c'è alcuna relazione tra gioco e partecipazione.

QUESTIONARIO 1
DOMANDE PRIMO GRUPPO

036. Nel gioco sono presenti anche aspetti negativi?

- A) Sì, ogni eccesso e abuso comporta un'alterazione dei valori etici e morali che in età adolescenziale potrebbero portare alla ricerca di nuove emozioni, anche estreme.
- B) No, il gioco è un'attività ludica che procura piacere, benessere e non presenta aspetti negativi.
- C) Gli aspetti negativi possono presentarsi solamente nell'infanzia.

037. Il gioco permette al bambino di sperimentare e avere benefici, di che tipo?

- A) Il gioco permette al bambino di manifestare il suo subconscio, le sue preferenze, i suoi timori e le sue paure, introduce alla vita, guida le capacità verso un fine, educa l'intelligenza, consente di fare gli esperimenti fittizi, anche azzardati, senza imbattersi nell'eventualità dell'insuccesso.
- B) Il bambino riceve benefici a livello motorio, cognitivo.
- C) Esclusivamente il gioco simbolico permette al bambino di manifestare il suo subconscio, le sue preferenze, i suoi timori e le sue paure, introduce alla vita, guida le capacità verso un fine, educa l'intelligenza, consente di fare gli esperimenti fittizi, anche azzardati, senza imbattersi nell'eventualità dell'insuccesso.

038. Come trattare la sconfitta?

- A) La capacità di perdere non è innata, l'atteggiamento dei genitori nei confronti della sconfitta è ciò che fa la differenza nell'acquisizione della fiducia in sé stessi. Essere forti non significa vincere sempre. La forza ha a che fare con la capacità personale di affrontare le frustrazioni e la sofferenza che ne deriva.
- B) Ogni obiettivo si auto-alimenta portando gli individui a cercare sempre nuovi e più ambiziosi obiettivi, convinti che alla fine della gara ci sarà un premio assoluto e definitivo.
- C) La sconfitta non può avere alcun trattamento.

039. Quali sono le principali caratteristiche del gioco che lo rendono così importante per lo sviluppo del bambino?

- A) Un elemento essenziale è la finzione, piacevole e divertente, vissuta in modo positivo, è gratuita, ovvero senza scopi particolari se non il divertimento in sé, basata su una motivazione intrinseca.
- B) Il gioco è importante perché libera dallo stress la famiglia del bambino che a sua volta procura divertimento e piacere al bambino stesso.
- C) Il gioco è importante perché rappresenta esclusivamente la creatività e la fantasia.

040. A cosa servono le reti territoriali?

- A) Le reti territoriali sono finalizzate ad orientare al meglio la programmazione locale.
- B) Le reti territoriali sono unioni dei Comuni.
- C) Le reti territoriali sono finalizzate ad assegnare incarichi esterni.

041. Quale è il significato di alleanza?

- A) Nell'ambito educativo prende il significato di "contratto" tra gli attori coinvolti nel processo formativo.
- B) Nell'ambito educativo prende il significato di divisione dei compiti tra gli attori senza coinvolgimento nel processo formativo.
- C) Nell'ambito educativo l'alleanza non acquista alcun significato.

042. Cosa significa che l'informazione è ciò che passa al destinatario e non ciò che trasmette l'emittente?

- A) Significa che il destinatario modifica l'informazione ricevuta perché la interpreta in base alla relazione che esiste tra i due comunicanti e ai segnali non verbali espressi.
- B) Significa che il destinatario e l'emittente modificano l'informazione ricevuta sulla base delle convinzioni personali.
- C) Significa che il destinatario comprende l'informazione ricevuta in base alla propria matrice cognitiva.

043. Educatori e famiglia, nella loro collaborazione, devono sempre tenere presente la centralità:

- A) Del bambino/ragazzo.
- B) Degli obiettivi.
- C) Dei loro ruoli.

044. Nella comunicazione non verbale attraverso quali modalità si esprime il contenuto?

- A) Mimica, cinesica, prossemica.
- B) Inespressività, cinismo, posizione del corpo.
- C) Cordialità, disponibilità, unidirezionalità.

045. Negli ultimi decenni è cambiata la comunicazione nella Pubblica Amministrazione (PA)?

- A) Sì, l'importanza della comunicazione ha investito anche la PA, la quale ha attuato un lungo percorso evolutivo. Dalla trasparenza all'esigenza sempre più bramata di partecipazione e coinvolgimento da parte del cittadino nella sfera pubblica.
- B) Sì, l'importanza della comunicazione non verbale ha investito anche la PA, la quale ha attuato una progettazione. Dalla comunicazione verbale a quella non verbale per il maggior coinvolgimento da parte del cittadino nella sfera pubblica.
- C) No, non è cambiata la comunicazione nella PA.

QUESTIONARIO 1
DOMANDE PRIMO GRUPPO

046. Esperienze di ricerca hanno dimostrato che una buona relazione tra casa e contesto educativo induce i bambini/ragazzi ad ottenere?

- A) Migliori risultati di apprendimento, promuovere maggiore autoregolamentazione, ridurre l'assenteismo, mantenere un rapporto più soddisfacente con educatori e compagni, avere un atteggiamento più positivo.
- B) Migliorare le proprie performance e quelle dei compagni, essere attivi nello sport ed ottenere con più facilità la vittoria, avere atteggiamenti empatici con tutti i compagni.
- C) Migliorare il rendimento scolastico, ottenere degli ottimi voti anche in presenza di una discontinua frequenza, partecipare ad eventi e gare sportive.

047. Nella comunicazione paraverbale attraverso quali modalità si esprime il contenuto?

- A) Come lo dico, l'uso del tono, il volume della voce, la cadenza, l'uso delle pause, dei sospiri, dei sorrisi.
- B) Come ascolto, l'uso della mimica, l'intensità della voce, il dialetto, le emozioni.
- C) Non ci sono modalità nella comunicazione paraverbale.

048. Da chi è sottoscritto il Patto di intesa e corresponsabilità?

- A) Dal titolare dell'Ente che organizza il servizio e i genitori o i responsabili della responsabilità genitoriale.
- B) Dalle famiglie o dai responsabili della responsabilità genitoriale.
- C) Non viene sottoscritto alcun Patto.

049. Su che cosa si fonda il lavoro di rete?

- A) Sullo scambio tra operatori appartenenti a servizi diversi.
- B) Sull'uniformità territoriale delle proposte didattiche.
- C) Sulla continuità educativa.

050. Quali sono le forme di comunicazione?

- A) Gli scambi tra gli esseri umani si suddividono in due grandi categorie: la comunicazione sociale e la comunicazione interpersonale.
- B) Gli scambi tra gli esseri umani si suddividono in due grandi categorie: la comunicazione persuasiva e la comunicazione di contatto.
- C) Gli scambi tra gli esseri umani si suddividono in due grandi categorie: la comunicazione non verbale e la comunicazione digitale.

051. A chi ci si rivolge per la diagnosi di DSA?

- A) Al servizio sanitario nazionale o a strutture accreditate.
- B) All'AIFA.
- C) Al medico di medicina generale.

052. Cosa sono i disturbi specifici dell'apprendimento (DSA)?

- A) I disturbi specifici dell'apprendimento comprendono gruppi di condizioni morbose che si manifestano con specifiche compromissioni dell'apprendimento delle abilità scolastiche: disturbi evolutivi del linguaggio, disturbi evolutivi specifici delle abilità scolastiche (dislessia, disgrafia, discalculia), disturbo evolutivo specifico della funzione motoria.
- B) I disturbi specifici dell'apprendimento comprendono tutti i disturbi relativi alla memoria, all'attenzione, alla concentrazione. Si manifestano con iperattività e incapacità di contenere e regolare i comportamenti.
- C) I disturbi specifici dell'apprendimento sono connessi alle funzioni motorie. La motricità in tutte le sue manifestazioni di coordinamento e di equilibrio è compromessa.

053. Che è il PDP?

- A) Il PDP, Piano Didattico Personalizzato, è un documento ufficiale che definisce gli interventi e le attività necessarie per arrivare al successo scolastico.
- B) Il PDP, Programma Differenziato Personalizzato, è un documento ufficiale che definisce gli interventi e le attività necessarie per arrivare al successo scolastico.
- C) Il PDP, Patto Didattico Personalizzato, è un documento che prevede la partecipazione della famiglia nelle attività scolastiche.

054. Il GLO introdotto dal Decreto Legislativo n. 66 del 2017 cosa rappresenta?

- A) Il GLO (gruppo operativo per l'inclusione) è uno dei punti nodali dell'ottica inclusiva italiana, rappresentando l'ambito specifico d'incontro e di confronto delle diverse componenti - scuola, famiglia, servizi sanitari ed enti locali - che si occupano dello studente con disabilità.
- B) Il GLO (gruppo operativo per l'inclusione) è uno dei punti nodali dell'ottica inclusiva italiana, nel gruppo sono presenti esclusivamente i docenti della classe, tutti i collaboratori scolastici che assistono l'alunno e gli assistenti specializzati.
- C) Il GLO (gruppo operativo per l'inclusione) non è stato introdotto dal decreto 66/2017.

055. Cosa dice la direttiva del 27 dicembre 2012?

- A) La direttiva del 27 dicembre 2012 ha ampliato il campo di applicazione di una didattica inclusiva e personalizzata a favore degli individui che con continuità o temporaneamente manifestano esigenze didattiche particolari, dettate da cause fisiche, psicologiche, sociali, fisiologiche o biologiche.
- B) La direttiva del 27 dicembre 2012 ha ristretto il campo di applicazione della didattica inclusiva e personalizzata a favore degli individui che presentano disabilità certificate ai sensi della legge 104/1992.
- C) La direttiva del 27 dicembre 2012 ha ampliato il campo di applicazione di una didattica inclusiva e personalizzata a favore di tutti i partecipanti ad un evento educativo.

QUESTIONARIO 1
DOMANDE PRIMO GRUPPO

056. La responsabilità del Piano educativo individualizzato è dell'insegnante di sostegno?

- A) No, la responsabilità dell'integrazione e dell'educazione dell'alunno con disabilità è della comunità scolastica nel suo insieme.
- B) No, la responsabilità dell'integrazione e dell'educazione dell'alunno con disabilità è della Commissione medica del Servizio sanitario nazionale.
- C) Sì.

057. Quale legge ha introdotto per prima l'integrazione scolastica dei bambini e ragazzi disabili nella scuola italiana?

- A) La legge 517 del 1977.
- B) La legge 104 del 1992.
- C) La legge 1073 del 1962.

058. Cosa è la Diagnosi Funzionale (DF)?

- A) La D.F. è uno strumento conoscitivo che, partendo dalla menomazione e dai suoi effetti sul soggetto, mira ad individuare: l'insieme delle disabilità e delle difficoltà, il quadro delle capacità e una prospettiva di tipo evolutivo.
- B) La D.F. è uno strumento che mira a programmare attività educative e riabilitative allo scopo di superare i deficit del disabile.
- C) La D.F. è una programmazione che, partendo dalla menomazione e dai suoi effetti sul soggetto, mira a coinvolgere tutti nel progetto di vita dell'individuo disabile.

059. L'acronimo ICF cosa significa?

- A) Rappresenta la Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute.
- B) Rappresenta la Classificazione Internazionale dei Deficit Sensoriali e Percettivi.
- C) Rappresenta la Classificazione Internazionale delle Patologie e della Salute.

060. Cos'è il Piano Educativo Individualizzato (PEI)?

- A) Il PEI è lo strumento con cui il consiglio di classe predispone un percorso didattico inclusivo per gli alunni con disabilità.
- B) Il PEI è lo strumento utilizzato dalla scuola per comunicare esclusivamente con la famiglia.
- C) Il PEI è lo strumento utilizzato dall'insegnante di sostegno per comunicare il proprio programma di lavoro.

QUESTIONARIO 1
DOMANDE SECONDO GRUPPO

061. A norma di quanto prevede l'art. 3 del Regolamento dei Ricreatori Comunali di Trieste, il servizio si rivolge:

- A) Alle/ai bambine/i di età superiore di norma ai cinque anni, alle/ai giovani di età inferiore ai diciannove anni.
- B) Alle/ai bambine/i di età superiore di norma ai sei anni, alle/ai giovani di età inferiore ai sedici anni.
- C) Alle/ai bambine/i di età superiore di norma agli otto anni, alle/ai giovani di età inferiore ai quattordici anni.

062. Il Regolamento dei Ricreatori Comunali di Trieste distingue tra organi di programmazione e organi di partecipazione. Quale tra i seguenti è organo di partecipazione?

- A) Assemblea delle/dei giovani.
- B) Collegio del personale.
- C) Consiglio di Ricreatorio.

063. I primi due articoli del Regolamento dei Ricreatori Comunali di Trieste, definiscono finalità e funzioni dei Ricreatori. Si indichi quale affermazione in merito non è corretta.

- A) Il Ricreatorio è una struttura rigida sede di offerte educative di tipo ricreativo e non integrativo scolastico.
- B) Il Ricreatorio svolge azione educativa e di prevenzione del disagio minorile e giovanile rispondendo alle esigenze delle/dei ragazze/i e delle/dei giovani, della comunità territoriale, della città.
- C) Il Ricreatorio ha come compito primario quello di promuovere e potenziare spazi di crescita personale e collettiva.

064. In quale documento compilato dalla/dal coordinatrice/ore o da una educatrice/ore dalla/o stessa/o incaricata/o in ciascuna struttura, previsto all'art. 20 del Regolamento dei Ricreatori Comunali di Trieste, vengono quotidianamente riportati gli avvenimenti più rilevanti?

- A) Diario del Ricreatorio.
- B) Quaderno personale.
- C) Diario della/del ragazza/o.

065. Il diario del Ricreatorio, previsto all'art. 20 del Regolamento dei Ricreatori Comunali di Trieste, è compilato:

- A) Dalla/dal coordinatrice/ore o da una educatrice/ore dalla/o stessa/o incaricata/o in ciascuna struttura.
- B) Dal Consiglio di Ricreatorio.
- C) Da una educatrice/ore incaricata/o o dal Consiglio di Ricreatorio.

066. A norma di quanto prevede l'art. 3 del Regolamento dei Ricreatori Comunali di Trieste, il servizio si rivolge alle/ai giovani di età:

- A) Inferiore ai diciannove anni.
- B) Inferiore ai venticinque anni.
- C) Inferiore ai sedici anni.

067. Il quaderno personale, di cui all'art. 19 del Regolamento dei Ricreatori Comunali di Trieste, nel quale è documentato l'andamento dell'attività:

- A) Deve essere appositamente custodito ed è escluso dal diritto di accesso.
- B) Deve essere affisso all'ingresso del ricreatorio.
- C) È liberamente consultabile.

068. A norma di quanto prevede l'art. 8 del Regolamento dei Ricreatori Comunali di Trieste, il Consiglio di Ricreatorio:

- A) Esprime parere sul progetto-programma annuale predisposto dal collegio del personale educativo.
- B) Decide in merito al coordinamento di progetti e programmazioni presentati al Collegio delle/dei coordinatrici/ori di Ricreatorio.
- C) Elabora le linee programmatiche generali nel rispetto dei programmi politico-gestionali e degli indirizzi pedagogico-educativi del Comune.

069. Secondo la Carta dei Servizi dei Ricreatori Comunali di Trieste, il Servizio di Integrazione Scolastica (S.I.S.):

- A) È il servizio parascolastico che svolge una funzione educativa, ad integrazione della scuola primaria e secondaria e che arricchisce gli obiettivi del servizio del tempo libero, attivato presso i Ricreatori in collegamento con le scuole appartenenti agli Istituti Comprensivi con i quali sono state stipulate apposite convenzioni.
- B) Si configura come un servizio formativo che svolge una funzione educativa e di promozione del benessere del bambino, preadolescente, adolescente promuovendo e creando contesti di crescita personale e di gruppo e favorendo occasioni di incontro e dialogo per bambini e giovani minori in spazi gestiti professionalmente dal personale educativo.
- C) È luogo privilegiato dell'aggregazione giovanile che rivolge le proprie offerte educative, culturali, formative e ricreative a tutti i ragazzi della città di età compresa, di norma, tra 14 e 25 anni.

070. Secondo la Carta dei Servizi dei Ricreatori Comunali di Trieste, sono ammessi al Servizio Estivo:

- A) Bambini e ragazzi della scuola primaria e secondaria di primo grado.
- B) Bambini e ragazzi di età superiore a 5 anni, e giovani fino al raggiungimento della maggiore età.
- C) Ragazzi della scuola secondaria di primo grado.

071. A norma del disposto di cui all'art. 107 del Tuel le autenticazioni (atti che attestano la conformità di un documento all'originale o l'autenticità della sottoscrizione), sono di competenza:

- A) Dei dirigenti dell'ente.
- B) Del direttore generale dell'ente.
- C) Del Sindaco.

QUESTIONARIO 1
DOMANDE SECONDO GRUPPO

072. A norma del disposto di cui al co. 2, art. 42, Tuel, la definizione degli indirizzi per la nomina e la designazione di rappresentanti del comune presso enti, aziende ed istituzioni è atto fondamentale:

- A) Del Consiglio comunale.
- B) Della Giunta comunale.
- C) Del segretario dell'ente.

073. Nel rispetto dei principi fissati dalla legge e dello statuto, il Comune adotta regolamenti nelle materie di propria competenza ed in particolare (art. 7, Tuel):

- A) Per l'organizzazione e il funzionamento delle istituzioni.
- B) Per stabilire le competenze del Sindaco quale Capo dell'amministrazione comunale, anche in deroga ai principi del Tuel.
- C) Per stabilire le competenze del Consiglio comunale, anche in deroga ai principi del Tuel.

074. A norma del disposto di cui all'art. 7, D.P.R. n. 62/2013 (Codice di comportamento dei dipendenti pubblici), il dipendente si astiene in ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza. Sull'astensione decide:

- A) Il responsabile dell'ufficio di appartenenza.
- B) L'ufficio disciplinare.
- C) Il legale rappresentante dell'amministrazione.

075. A norma del disposto di cui all'art. 5, D.P.R. n. 62/2013, "partecipazione ad associazioni e organizzazioni", il dipendente comunica tempestivamente al responsabile dell'ufficio di appartenenza:

- A) La propria adesione o appartenenza ad associazioni od organizzazioni, a prescindere dal loro carattere riservato o meno, i cui ambiti di interessi possano interferire con lo svolgimento dell'attività dell'ufficio. Tale disposizione non si applica all'adesione a partiti politici o a sindacati.
- B) La propria adesione o appartenenza ad associazioni od organizzazioni, a prescindere dal loro carattere riservato o meno, i cui ambiti di interessi possano interferire con lo svolgimento dell'attività dell'ufficio. Tale disposizione si applica anche all'adesione a partiti politici o a sindacati.
- C) La propria adesione o appartenenza ad associazioni od organizzazioni, salvo che non abbia carattere riservato, i cui ambiti di interessi possano interferire con lo svolgimento dell'attività dell'ufficio.

076. A norma del disposto di cui all'art. 7, D.P.R. n. 62/2013 (Codice di comportamento dei dipendenti pubblici), il dipendente deve astenersi dal partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi di soggetti od organizzazioni di cui sia tutore, curatore, procuratore o agente?

- A) Sì, per espressa previsione di cui al citato art.
- B) No, l'obbligo di astensione è previsto solo nel caso di interessi propri, di suoi parenti, affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi.
- C) No, l'obbligo di astensione è previsto solo nel caso di interessi propri, di suoi parenti, affini entro il terzo grado.

077. Si indichi quale affermazione non è consona al disposto di cui all'art. 4, D.P.R. n. 62/2013, "Regali, compensi e altre utilità".

- A) Il dipendente non accetta, per sé o per altri, da un proprio subordinato, direttamente o indirettamente, regali o altre utilità anche se d'uso e di modico valore.
- B) I regali e le altre utilità comunque ricevuti fuori dai casi consentiti a cura dello stesso dipendente cui siano pervenuti, sono immediatamente messi a disposizione dell'Amministrazione per la restituzione o per essere devoluti a fini istituzionali.
- C) Il dipendente non accetta incarichi di collaborazione da soggetti privati che abbiano, o abbiano avuto nel biennio precedente, un interesse economico significativo in decisioni o attività inerenti all'ufficio di appartenenza.

078. Per espressa previsione legislativa (D.Lgs. 10-8-2018 n. 101) l'interessato, che ritenga che i diritti di cui gode sulla base della normativa in materia di protezione dei dati personali siano stati violati, può:

- A) Alternativamente, proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali o ricorso dinanzi all'autorità giudiziaria.
- B) Può solo proporre ricorso dinanzi all'autorità giudiziaria.
- C) Può solo proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali.

079. 1) attività socio-assistenziali a tutela dei minori non autosufficienti; 2) istruzione e formazione in ambito scolastico. Per espressa previsione legislativa (art. 2, D.Lgs. n. 101/2018), si considerano di rilevante interesse pubblico:

- A) Entrambe le materie citate.
- B) Solo la prima materia.
- C) Nessuna delle materie citate.

080. A norma di quanto dispone l'art. 1 della L. n. 179/2017, il pubblico dipendente che, nell'interesse dell'integrità della pubblica amministrazione, segnala al responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, ovvero ANAC, o denuncia all'autorità giudiziaria ordinaria o a quella contabile, condotte illecite di cui è venuto a conoscenza in ragione del proprio rapporto di lavoro, può subire una misura organizzativa avente effetti negativi, diretti o indiretti?

- A) No, lo esclude espressamente il citato articolo.
- B) Non può subire una misura organizzativa avente effetti negativi, diretti o indiretti solo chi denuncia all'autorità giudiziaria contabile.
- C) Il citato articolo nulla dispone in merito.